

Risultati dell'indagine

Uso dei servizi per la prima infanzia:
opinioni e preferenze dei genitori a Torino

Stefano Molina (molina@fga.it)

8 luglio 2013

Premessa

Perché i servizi di *child care* (cura per la prima infanzia) sono importanti?

Perché oggi è più che mai opportuno interrogarsi sulla loro qualità?

Perché i servizi per la prima infanzia sono, tra le politiche realizzabili da un'amministrazione comunale, un caso esemplare di *intervento strategico*, nel senso che consentono di perseguire *contemporaneamente* diversi obiettivi condivisibili:

- **conciliazione tra vita familiare e lavoro**, dunque rimozione degli ostacoli alla crescita dell'attività femminile e alle possibilità di carriera per le donne;
- **sostegno alle coppie che desiderano avere figli**;
- **contrasto precoce delle disuguaglianze** e dell'esclusione sociale;
- **integrazione** delle famiglie di origine immigrata;
- primo mattone nella **costruzione del capitale umano**.

Negli ultimi anni si è assistito a una moltiplicazione delle funzioni attribuite ai servizi per la prima infanzia, mentre non sono aumentate le risorse comunali destinate alla loro offerta.



CITTA' DI TORINO



*Fondazione
Giovanni Agnelli*

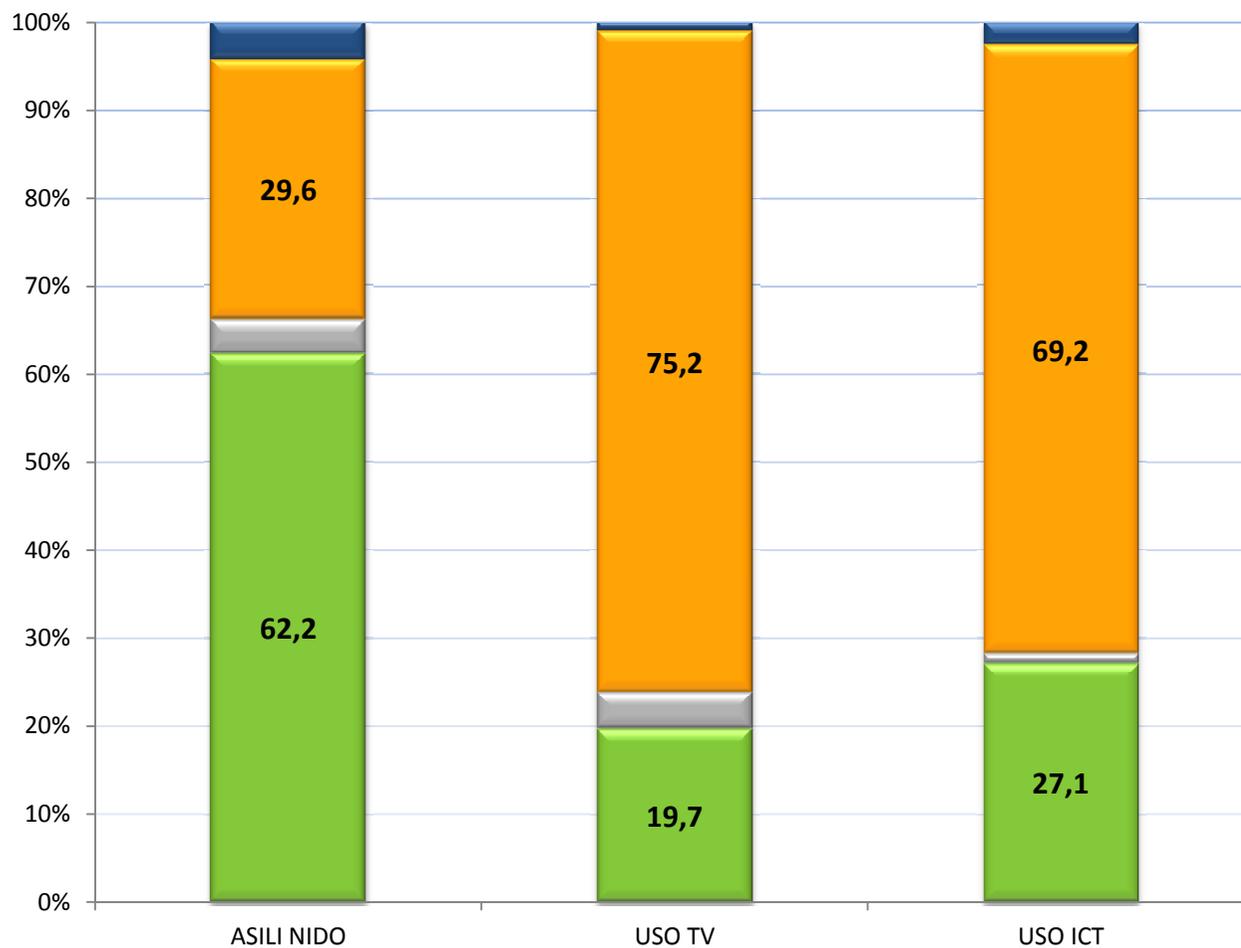
La ricerca che presentiamo oggi nasce nell'ambito della collaborazione tra la Divisione Servizi Educativi della Città di Torino e la Fondazione Agnelli.

La presentazione si articola in due parti:

- 1) Analisi dei meccanismi che regolano **l'accesso ai servizi educativi** per i bambini da 3 mesi a 3 anni (propensione a presentare domanda, probabilità di vederla accettata)
- 2) Ascolto delle **opinioni e delle preferenze dei neo-genitori torinesi**, anche allo scopo di ricavare **indicazioni utili per un ripensamento dei servizi**

Campagna di **interviste telefoniche** (a cura di *Metis ricerche*) condotta tra novembre 2012 e marzo 2013 a genitori di bambini nati dopo il 1° gennaio 2010

L'interesse per il tema è dimostrato
dalla quota contenuta di interviste rifiutate



*980 interviste complete
(durata media 15' 14'')*

-  RINVIATA OLTRE CHIUSURA INDAGINE
-  RIFIUTATA
-  INTERROTTA
-  INTERVISTA OK

Descrittive del campione

1.285 nuclei, pesati per anno di nascita del bambino, circoscrizione e aver/non aver fatto domanda

Caratteristiche del nucleo familiare	%
Famiglie mono-genitoriali	7,5
Coppia di coniugi con figli	75
Coppia di conviventi con figli	16
Altro	1,5

Età media dei genitori	
Madre	34
Padre	37

Genitori stranieri	%
Madri	26
Padri	25

Genitori nati a Torino	%
Madri	49
Padri	52

Numero medio di figli per nucleo fam.	1,6
---------------------------------------	-----

Titolo di studio (%)	Madri	Padri
Fino a licenza media	23	22
Diploma	47	53
Laurea	30	25

Condizione lavorativa	%
Madre occupata	68
Padre occupato	93

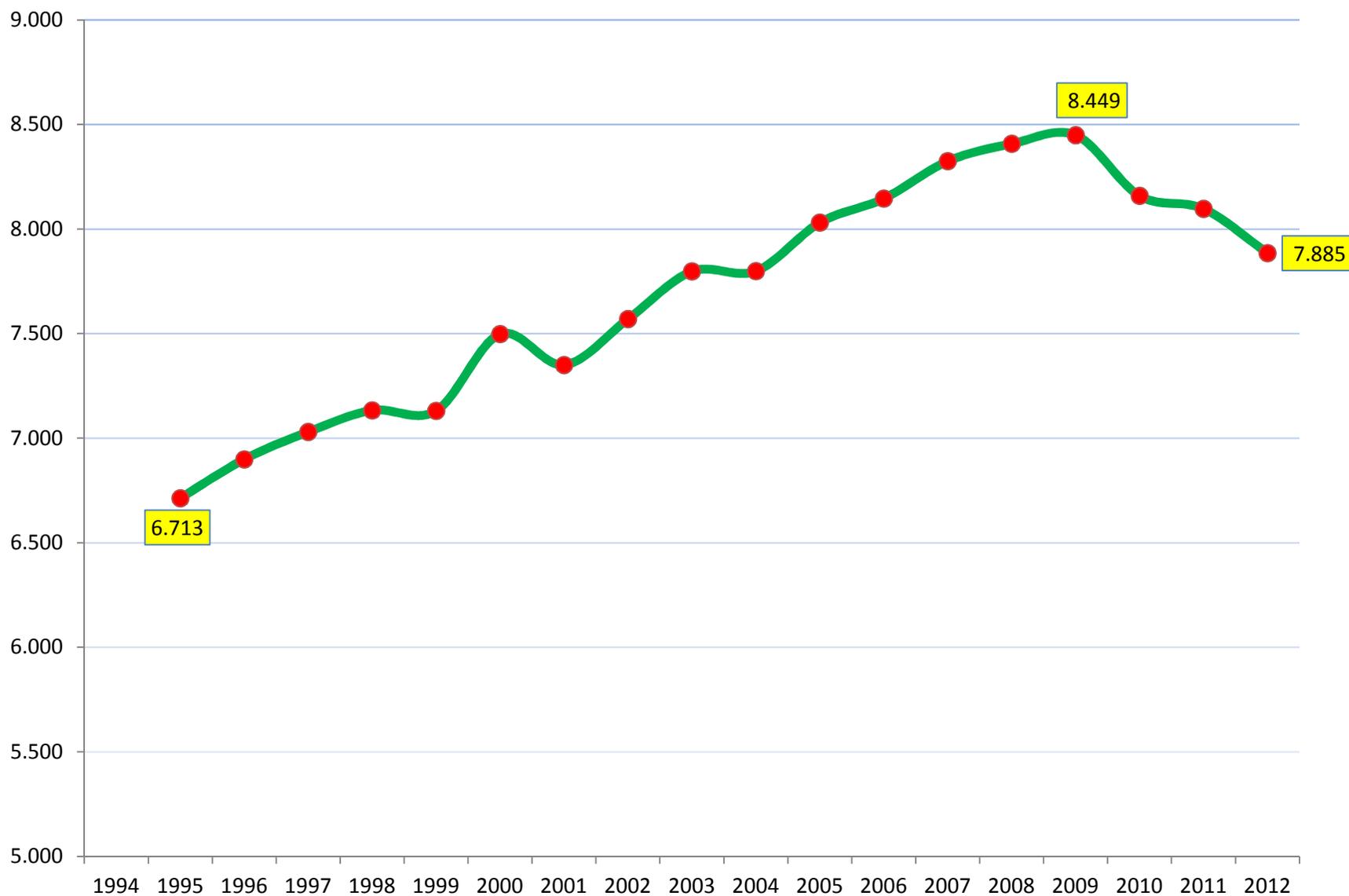
Rapporto con i nidi	%
domanda - frequenta comunale	28
“ - frequenta privato	4
“ - non frequenta	8
non domanda - frequenta privato	6
“ - non frequenta	54

I tre fattori dai quali dipende la domanda di servizi educativi per la prima infanzia

1. La dimensione della popolazione femminile residente 15-49enne a Torino: circa **200.000 madri potenziali**
2. Il **tasso di fecondità** nei tre anni precedenti: circa **1,4 figli per donna**

(1 + 2) corrisponde a **circa 8.000 nati all'anno** (200.000*1,4/35)

Andamento delle nascite a Torino, dal 1995 al 2012



Fonte: Ufficio di statistica della Città di Torino

I tre fattori dai quali dipende la domanda di servizi educativi per la prima infanzia

1. La dimensione della popolazione femminile residente 15-49enne a Torino: circa **200.000 madri potenziali**

2. Il **tasso di fecondità** nei tre anni precedenti: circa **1,4 figli per donna**

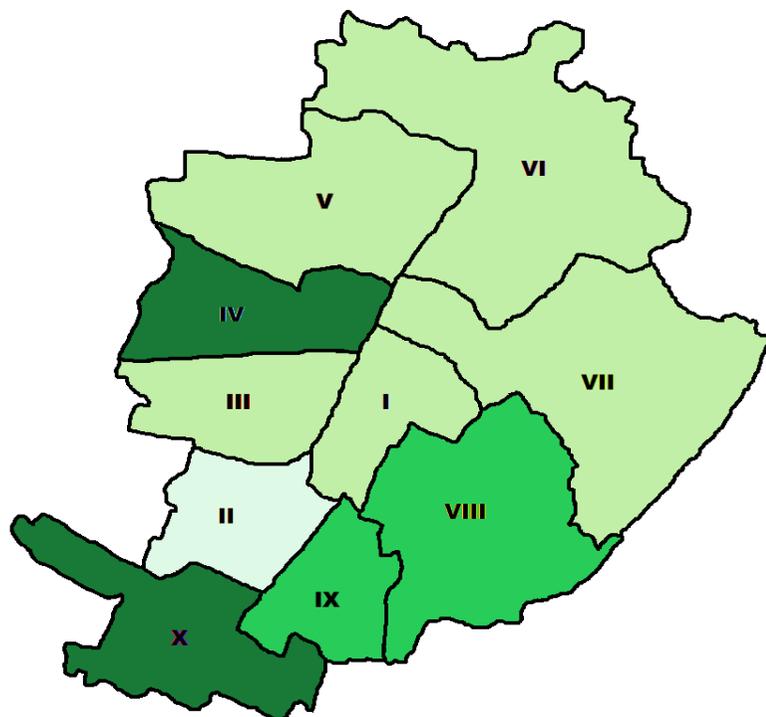
(1 + 2) corrisponde a **circa 8.000 nati all'anno** (200.000*1,4/35)

3. **La propensione dei genitori a presentare una domanda** per i nidi comunali o convenzionati (a Torino **intorno al 47%*** per i nati del 2010)

** Il lavoro di Zollino (2008) stimava pari al 42% la percentuale di famiglie italiane non contrarie a priori all'idea di affidare i propri figli a un asilo nido.*

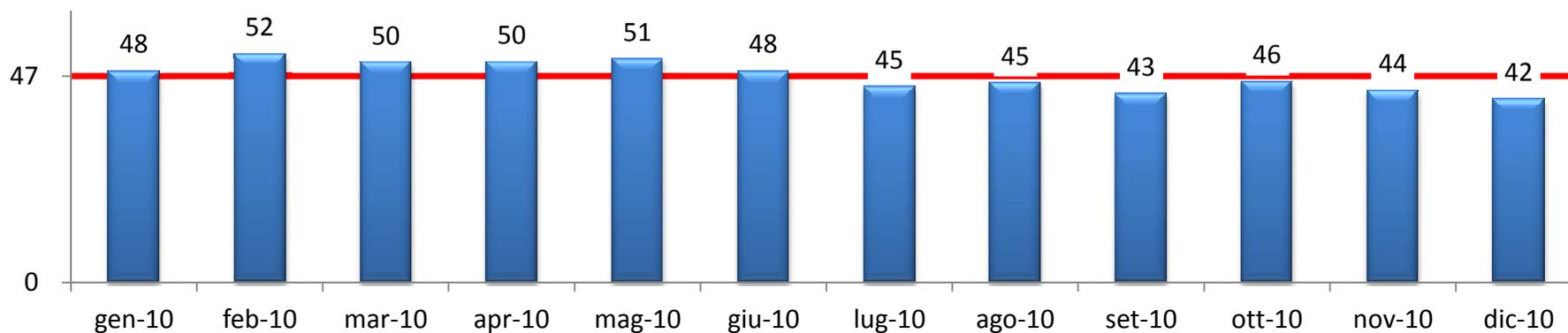
Quota di bambini nati nel 2010 e residenti a Torino per i quali è stata presentata almeno una domanda, per Circoscrizioni e per mese di nascita

elaborazione su banche dati DSE (anni 2010-2011-2012) ed Anagrafe della Città di Torino



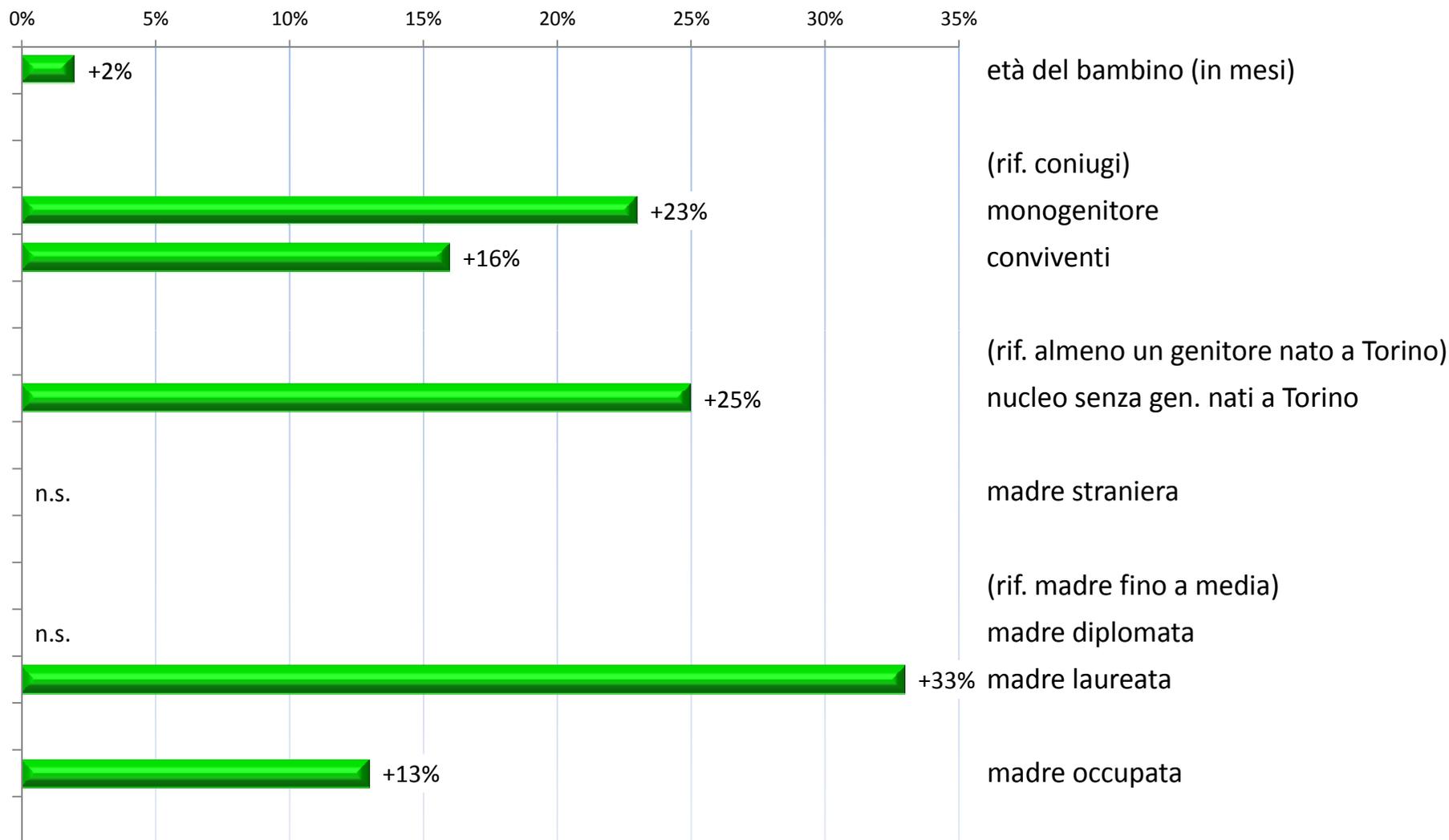
1. Centro - Crocetta
2. Santa Rita - Mirafiori Nord
3. San Paolo - Cenisia - Pozzo Strada - Cit Turin - Borgata Lesna
4. San Donato - Campidoglio - Parella
5. Borgo Vittoria - Madonna di Campagna - Lucento - Vallette
6. Barriera di Milano - Regio Parco - Barca - Bertolla - Falchera - Rebaudengo - Villaretto
7. Aurora - Vanchiglia - Sassi - Madonna del Pilone
8. San Salvario - Cavour - Borgo Po
9. Nizza Millefonti - Lingotto - Filadelfia
10. Mirafiori Sud

circoscrizioni	% domandanti
1	45,2
2	43,9
3	46,6
4	50,7
5	46,7
6	45,2
7	45,2
8	48,9
9	49,3
10	52,1
Torino	47



Quali fattori influenzano la probabilità di fare domanda per un asilo nido comunale o convenzionato?

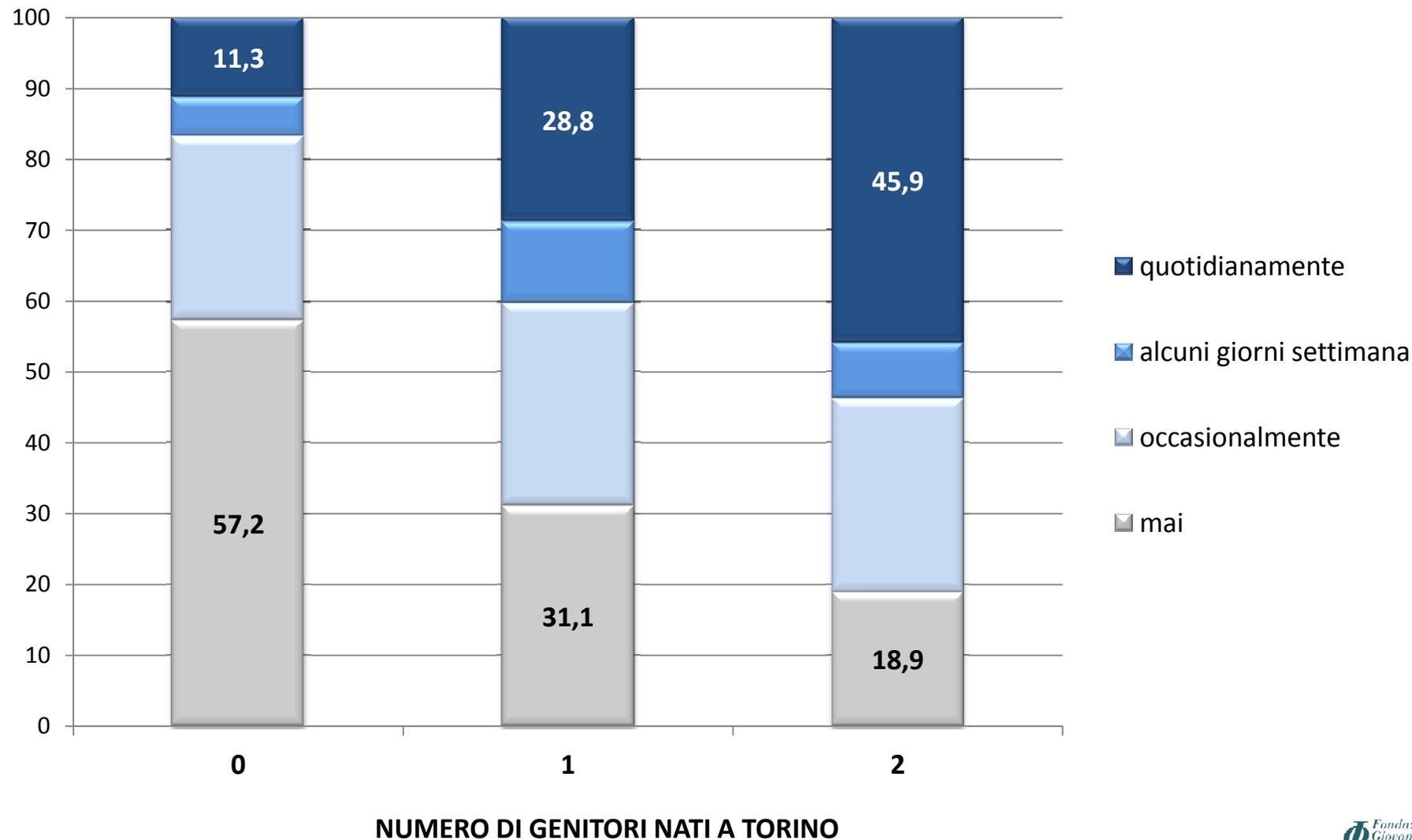
(N=1.150), ripesato per anno di nascita bimbo, domandanti, circoscrizioni di residenza



NB: tutte le variabili riportate sono significative al 99% (tranne monogenitore, al 95%)

Dietro la minor propensione a far domanda da parte di chi è nato a Torino: la “soluzione alternativa” dei nonni

Distribuzione % dei bambini a seconda della frequenza di ricorso alle cure di un parente (nonna, nonno, zii) e del luogo di nascita dei genitori - 1.066 nuclei con entrambi i genitori



La **baby sitter a pagamento** non è una “soluzione alternativa”

Durante i giorni feriali suo figlio, invece/oltre che andare al nido, sta con una baby sitter a pagamento?

mai	89.5%
occasionalmente	} 10.5%
alcuni giorni	
quotidianamente	
<hr/>	
Totale	100

I nuclei i cui figli frequentano il nido comunale o convenzionato hanno *maggiore probabilità* di ricorrere ai servizi della baby sitter, che è dunque un servizio complementare.

Questo *non è vero per chi frequenta gli asili privati*, che mostra un ricorso alla baby sitter simile a quello dei non frequentanti (maggiore flessibilità di orario?)

In prospettiva, come si modificherà la domanda di asili nido a Torino?

1. madri potenziali in diminuzione (-12% sui prossimi quindici anni)
2. tasso di fecondità non prevedibile, ma influenzato dalla disponibilità di servizi per l'infanzia
3. propensione a presentare domanda
 - aumenta con la crescita dell'istruzione universitaria
 - aumenta quando è forte la capacità attrattiva della città

Dalla domanda alla frequenza

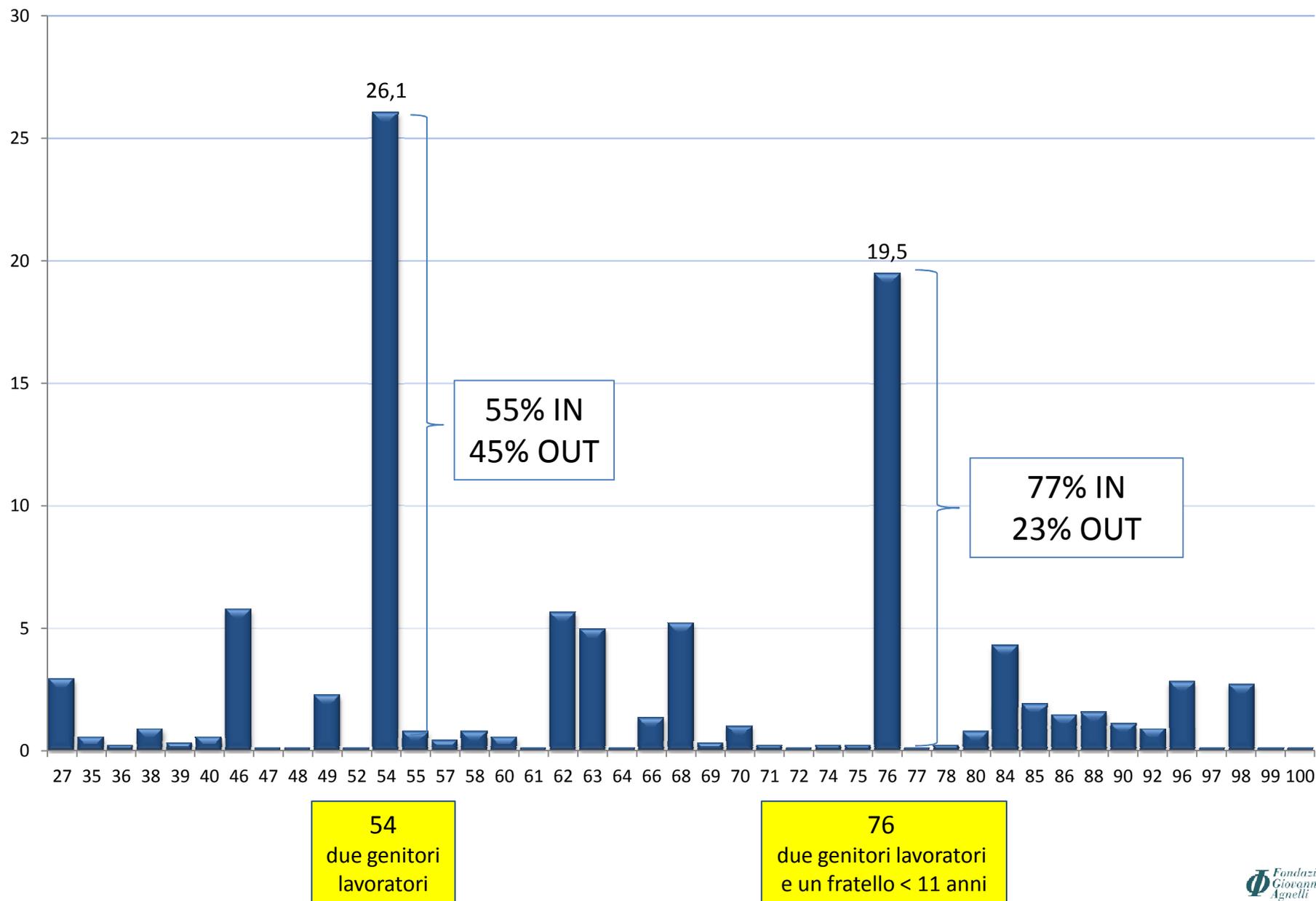
Si è calcolata la probabilità di frequentare, a parità di caratteristiche del bambino e del nucleo familiare.

Non emergono sorprese: le caratteristiche dei bambini che frequentano i nidi rispecchiano sostanzialmente quanto previsto dal Regolamento comunale (*priorità e punteggi*): ad esempio

- bambini con disabilità certificata o in situazione di disagio sociale,
- un solo genitore coabitante,
- presenza di fratelli e sorelle,
- condizione lavorativa dei genitori

L'unica eccezione riguarda la strategia di presentazione delle domande: presentarne in più di una circoscrizione aumenta del 13% la probabilità di frequentare.

Distribuzione % dei punteggi in graduatoria (solo da 27 a 100)



Indicazioni per un ripensamento del servizio

1. Soddisfazione per il servizio
2. Informazione / conoscenza dei servizi integrativi
3. Percezione sulla disponibilità di posti
4. Criteri di valutazione dei nidi di infanzia
5. Motivazioni alla base della scelta di affidare un figlio all'asilo nido
6. Le due cose più utili da fare rispetto ai nidi
7. Importo delle rette pagate
8. Ipotesi di trasformazioni future: servizi flessibili e senza ristorazione

1. Grado di soddisfazione per il nido frequentato (N=779)

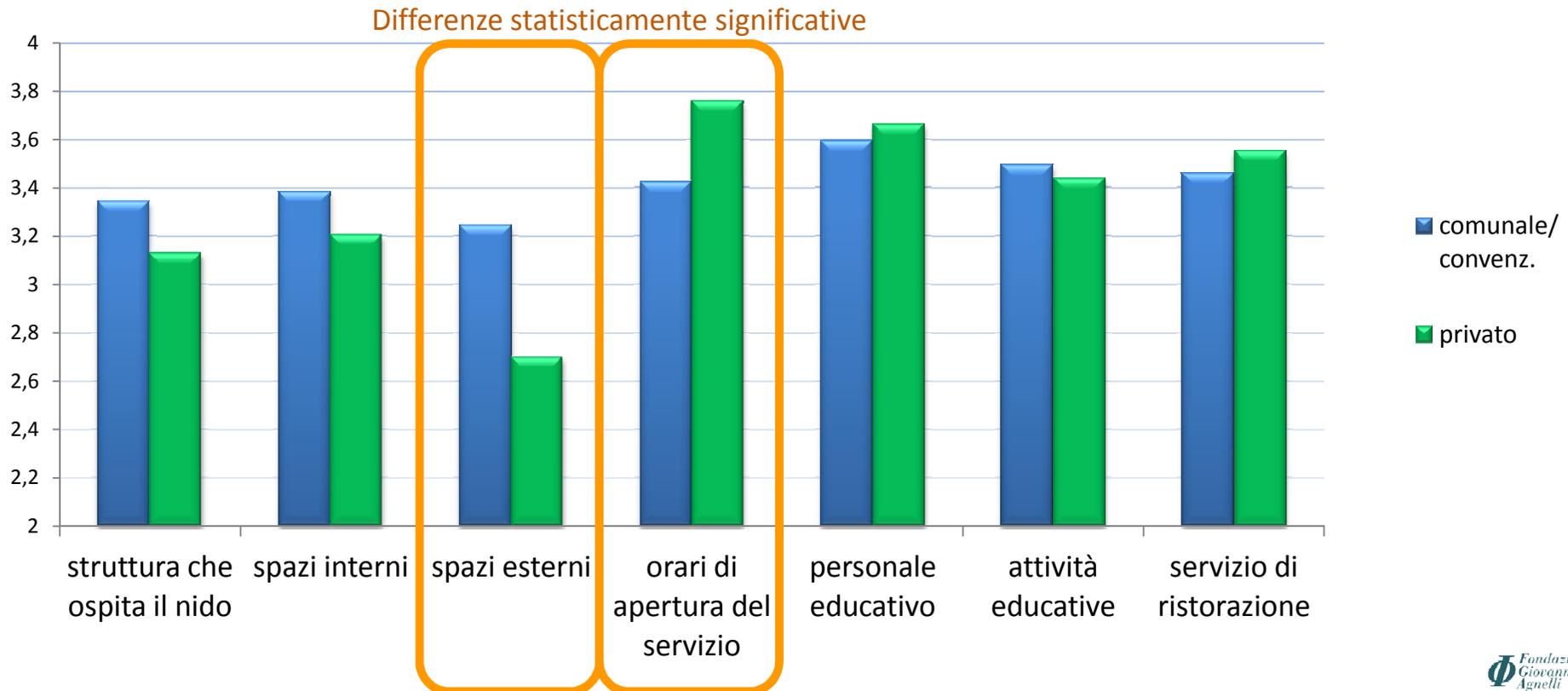
Indice di gradimento complessivo

variabile da 1 (per nulla soddisfatto) a 4 (molto soddisfatto)

per i nidi comunali o convenzionati = **3,42**

per i nidi privati = **3,35**

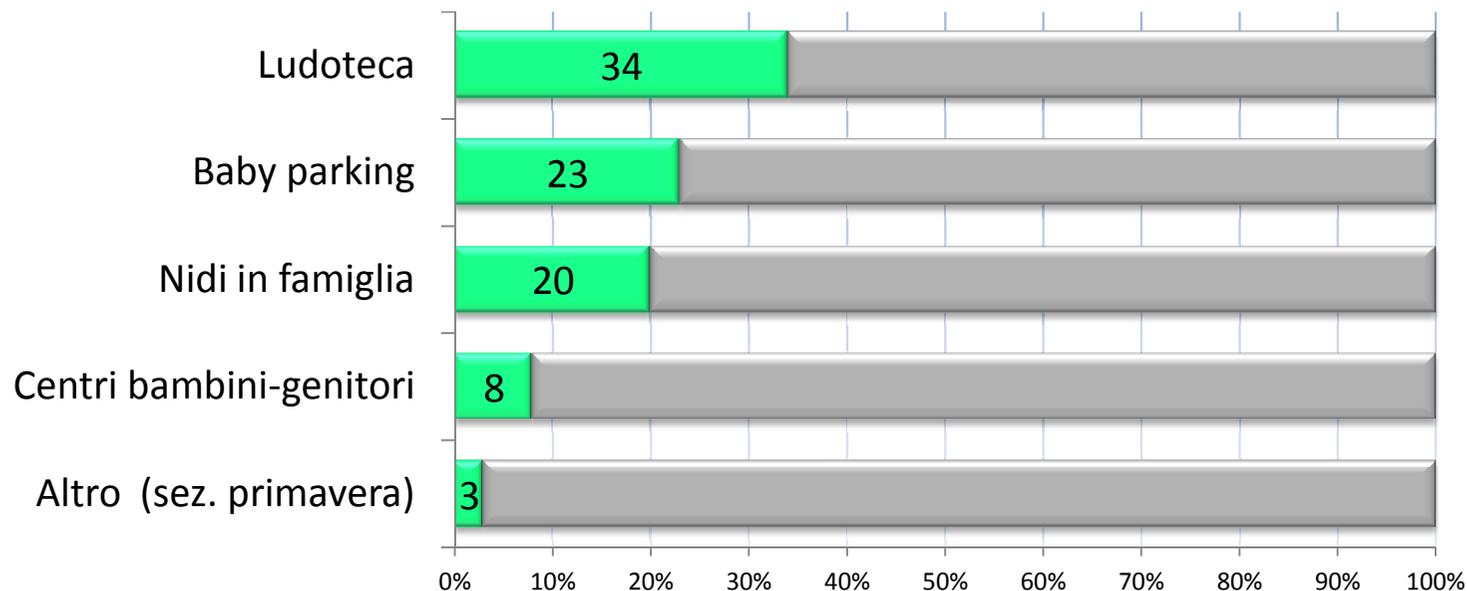
(la differenza non è statisticamente significativa)



2. Conoscenza dell'offerta di servizi integrativi per la prima infanzia

% sul totale dei rispondenti (N = 1.185)

Conosce altri servizi educativi per la prima infanzia? (risposte non suggerite dall'intervistatore)



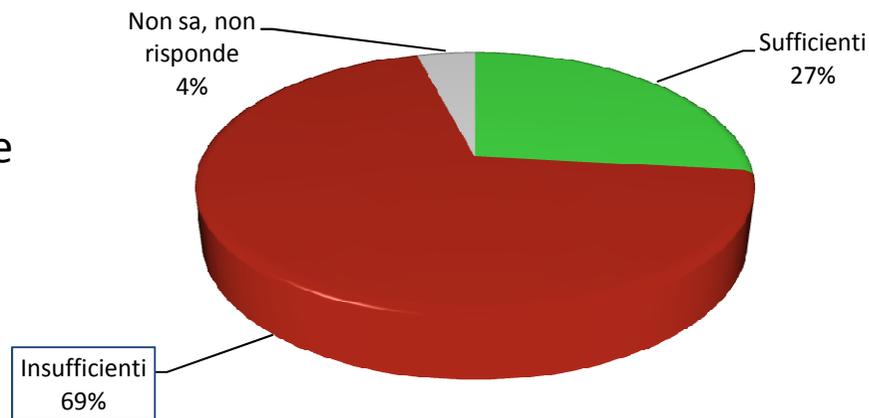
NB. Il 37% dei rispondenti non ha saputo citare nessun servizio integrativo.

Si è costruita una variabile basata sul numero (da 0 a 5) di servizi integrativi effettivamente conosciuti e citati spontaneamente dai rispondenti. La conoscenza risulta così associata:

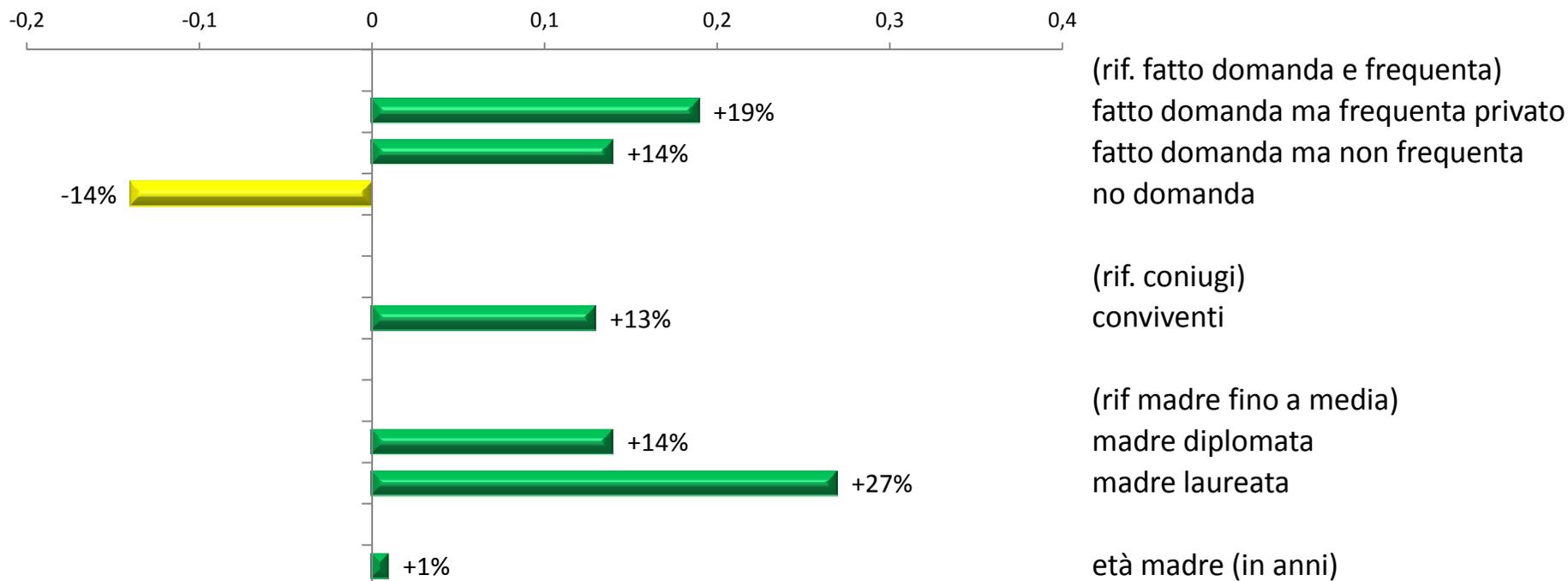
STRANIERI	- - -
ITALIANI NON NATI A TORINO	- -
LAUREA MADRE	+ +
DIPLOMA MADRE	n.s.
DISOCCUPATI	-
CIRCOSCRIZIONI 8, 9, 10	+

3. Percezione sulla quantità dei posti disponibili presso asili nido a Torino

Sulla base della Sua esperienza e di quella di altre famiglie che Lei conosce personalmente Le sembra che, nella zona in cui vive, i posti disponibili nei nidi comunali siano...



Fattori che influenzano la probabilità di rispondere "insufficienti"

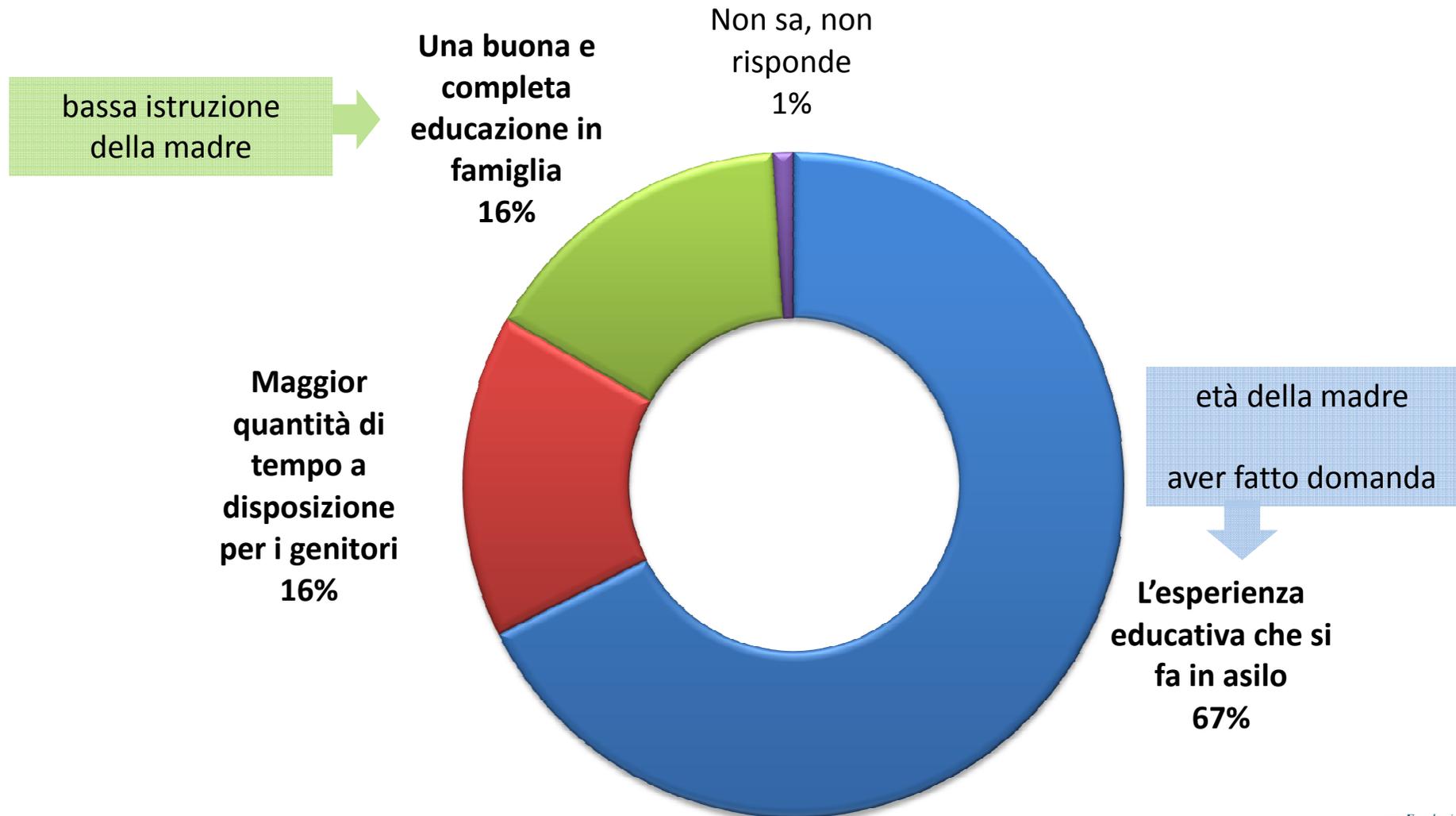


NB: tutte le variabili riportate sono significative al 99%

4. Nella **valutazione del nido d'infanzia** c'è chi mette al primo posto...

Lei cosa mette al primo posto?

% sul totale dei rispondenti (N = 1.185)



5. Le motivazioni alla base della scelta di affidare un figlio all'asilo nido

Solo per i frequentanti nidi pubblici e privati (796 casi). Distribuzione % per primo e secondo motivo

	I motivo	II motivo	TOTALE
Permettere ai genitori di gestire meglio gli impegni familiari e lavorativi	41	16,6	57,6
Fornirgli la possibilità di stare con altri bambini e dunque socializzare	16,3	37,2	53,5
Mancanza di persone in famiglia che possano accudirlo	16,9	11,6	28,5
Offrirgli un'esperienza educativa in un contesto esterno alla famiglia	13,9	11,6	25,5
Consentirgli di crescere con personale con specifiche competenze educative	4,9	10,8	15,7
Per il desiderio di incontrare e confrontarsi con altri genitori	0,6	1,5	2,1

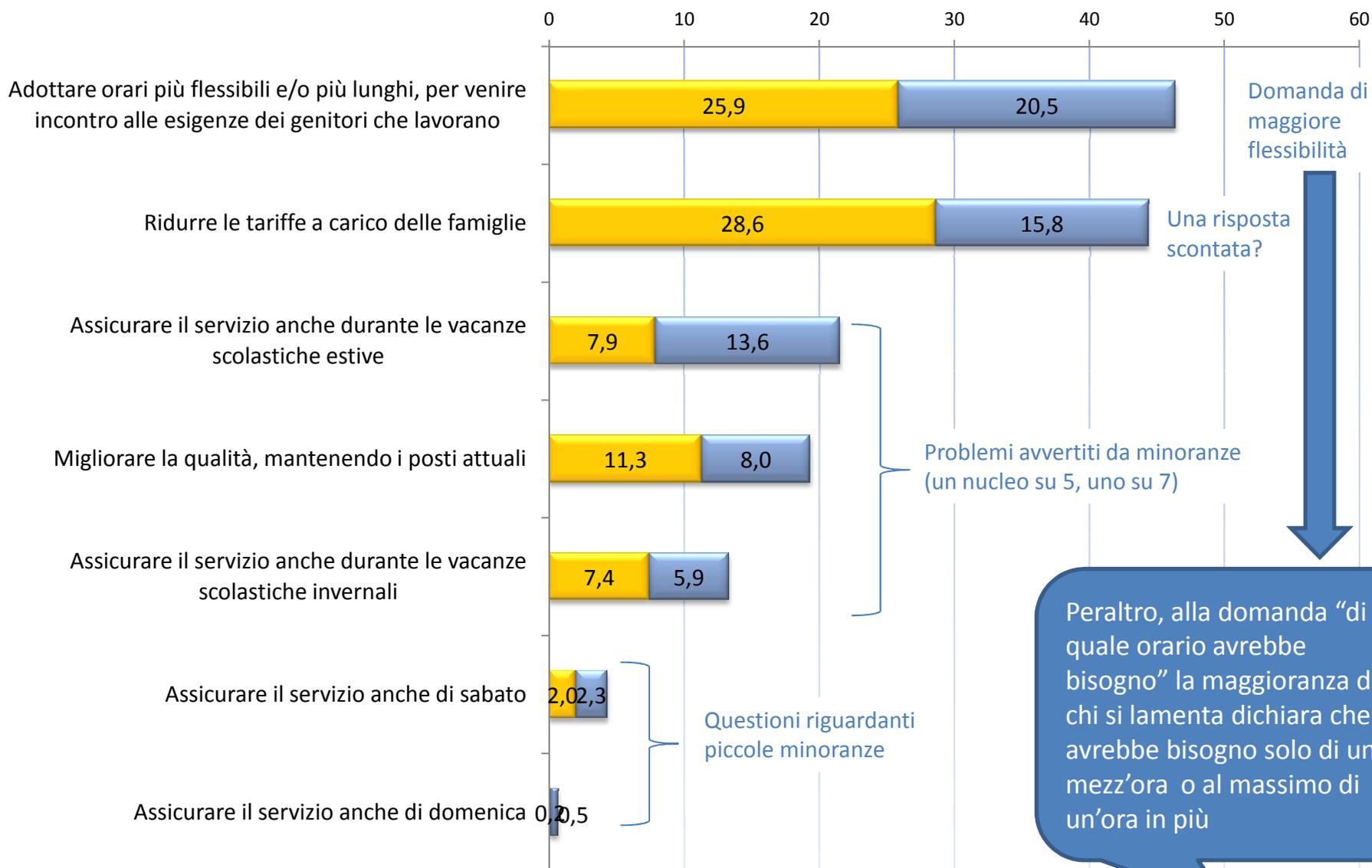
Non emergono influenze specifiche (tipo di nucleo, origine, titolo di studio, asilo pubblico o privato...) sulla probabilità di formulare una determinata risposta

Raggruppando le risposte in **“centrate sul bambino”** (socializzare, esperienza educativa, crescere) e quelle **“centrate sui genitori”**, la distribuzione dei rispondenti diventa la seguente

- motivi entrambi centrati sul bambino	17,8%
- motivi entrambi centrati sui genitori	12,8%
- motivi centrati su bambino e genitori	69,4%

6. Le due cose più utili da fare rispetto ai nidi (N=965 domandanti o frequentanti)

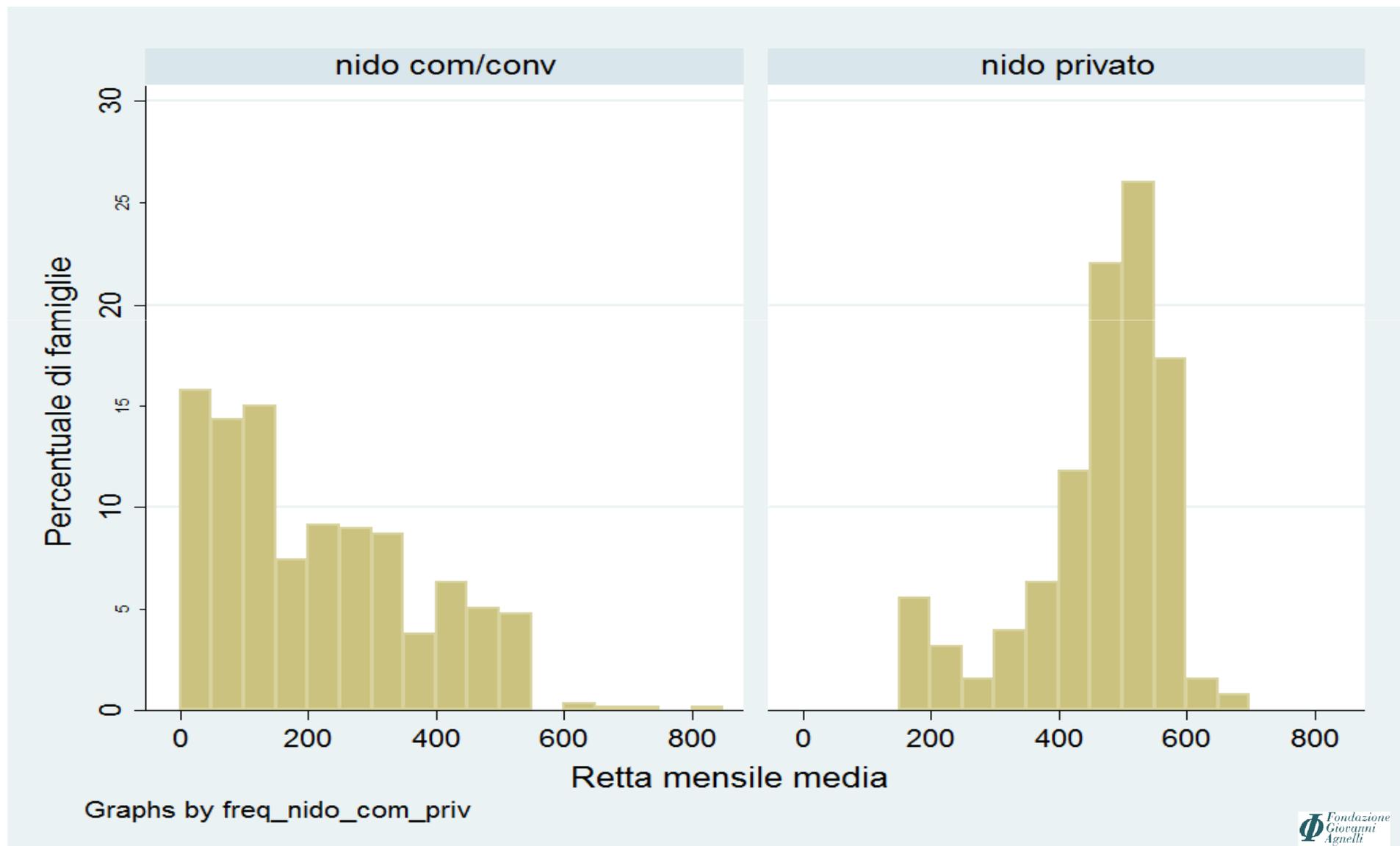
in giallo: prima scelta in azzurro: seconda scelta



Peraltro, alla domanda "di quale orario avrebbe bisogno" la maggioranza di chi si lamenta dichiara che avrebbe bisogno solo di una mezz'ora o al massimo di un'ora in più

7. Importo delle rette pagate

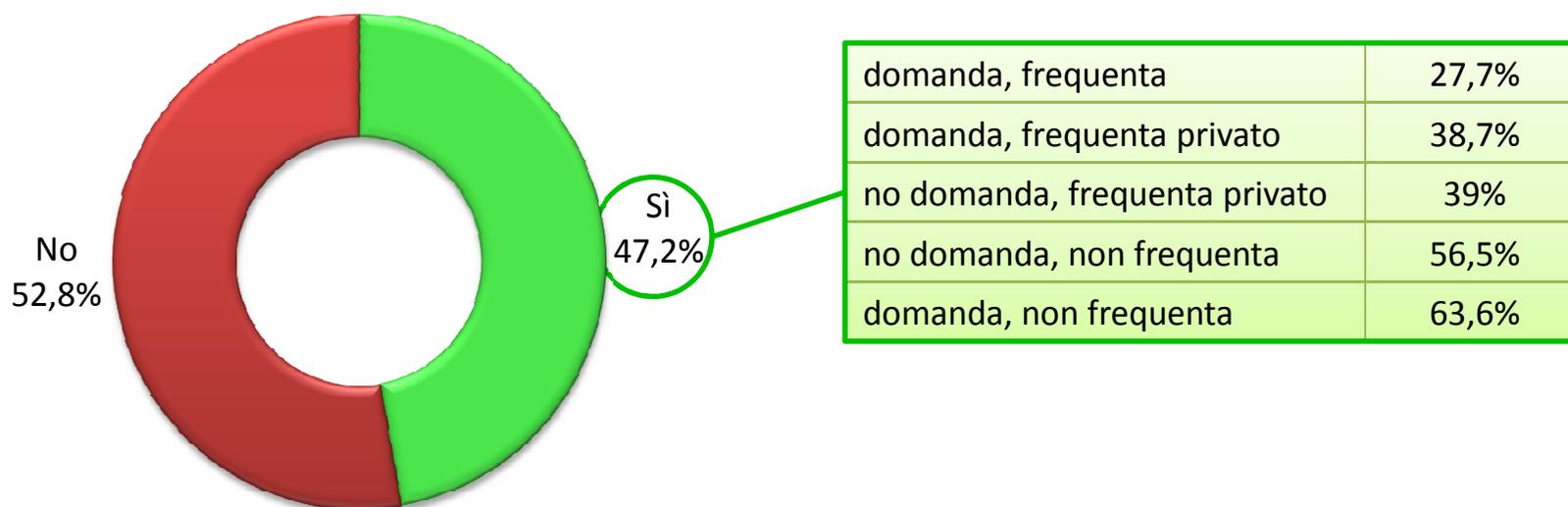
A quanto ammonta la sua retta? *dati riferiti a 737 frequentanti (613 + 124)*



8. Ipotesi di trasformazioni future: **servizi flessibili e senza ristorazione**

% sul totale dei rispondenti (n = 1.185)

Il Comune di Torino sta promuovendo la creazione di servizi educativi per la prima infanzia con orario flessibile, ma senza ristorazione. Lei ci manderebbe suo/a figlio/a?



Tra chi già frequenta



Tra chi frequenta un nido privato



Tra chi non frequenta



Conclusioni

Si sono messe meglio a fuoco le caratteristiche della domanda di servizi educativi per la prima infanzia a Torino.

Se dal versante demografico è lecito attendersi per i prossimi anni un allentamento della pressione sui servizi educativi, la diffusione dell'istruzione terziaria e la capacità attrattiva della Città potrebbero al contrario rafforzarne ulteriormente la domanda.

Elementi emersi dall'indagine:

- soddisfazione diffusa per il sistema torinese dei servizi educativi per la prima infanzia;
- apprezzamento per proposte che vanno nella direzione di assicurare una maggiore flessibilità del servizio (orari di apertura);
- conoscenza ancora migliorabile dell'offerta, in particolare per quanto riguarda i servizi integrativi.